



TEATRO KISMET (BARI)
TEATRO RADAR (MONOPOLI)
LA CITTADELLA DEGLI ARTISTI (MOLFETTA)

SPETTACOLI DAL VIVO, LABORATORI DI FORMAZIONE E PROGETTI DEDICATI ALLE SCUOLE

STAGIONE PER LE SCUOLE 2026 | 27

DIREZIONE ARTISTICA TERESA LUDOVICO | GIANNI FORTE



Care e cari insegnanti,

esistono momenti in cui la cosa più importante non è trovare una risposta, ma avere il coraggio di custodire una domanda aperta.

Giorno dopo giorno siete compagne e compagni di viaggio di generazioni che affrontano paure, desideri, contraddizioni, slanci. Ogni lezione, confronto e dialogo rappresenta un ingresso in una geografia umana in costante evoluzione, dove nulla è definitivo e tutto può ancora accadere. Lavorate in quel territorio instabile e prezioso – fatto di tentativi, svolte e approdi imprevisi – in cui ragazze e ragazzi imparano a orientarsi, a cambiare idea, a riconoscere la propria voce, a incontrare punti di vista differenti.

Viviamo in un'epoca che ci spinge a scegliere rapidamente da che parte stare, a giudicare prima di comprendere, a semplificare ciò che invece richiederebbe attenzione e profondità. Eppure educare significa esattamente l'opposto: sostare, osservare, misurarsi con la complessità senza imboccare scorciatoie, riconoscere che la conoscenza non è un punto d'arrivo né un semplice insieme di nozioni, ma diventa un'esperienza da vivere, un itinerario che si ridefinisce insieme a noi.

Per questo, pur parlando alfabeti diversi, la Scuola e il Teatro condividono una medesima missione: non offrono formule prefabbricate da applicare né verità da ripetere, ma rendono praticabile l'esercizio del dubbio, generano spazi di indagine. Mettono in relazione corpi, emozioni e pensiero. Allenano l'ascolto, nutrono l'immaginazione e sviluppano la capacità di abitare prospettive "altre". Aprono varchi nella realtà, allargano lo sguardo, insegnano a leggere il mondo. Ci accompagnano lungo rotte inesplorate che, una volta intraprese, ci restituiscono un'immagine inattesa di ciò che siamo.

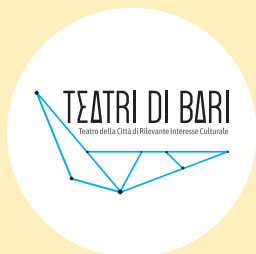
La stagione 2026/2027 dei Teatri di Bari nasce da questa convinzione. Gli spettacoli raccolti in questo catalogo raccontano transizioni, connessioni, sfide, visioni. Sono occasioni per guardare il presente da angolazioni insolite e per interrogarsi sul futuro che desideriamo costruire. Portano in scena giovani e adulti, comunità e solitudini, radici e orizzonti. Invitano a uscire dai confini dell'abitudine e ad avventurarsi in luoghi inediti della percezione e della sensibilità.

Non tutte le partenze richiedono valigie, biglietti o stazioni: alcune avvengono in silenzio, assumendosi il rischio della scoperta, permettendo all'incontro di cambiarci, nella consapevolezza che crescere non coincide con l'arrivare, ma con il continuare a cercare. Qualunque autentico percorso educativo contiene uno scarto. Un passo oltre il familiare. Un affaccio verso ciò che ci è ignoto.

È a questo movimento incessante dell'apprendere, dello stupore e della trasformazione che abbiamo scelto di dare il nome PARTENZE.

Con gratitudine per il vostro lavoro quotidiano

Teresa Ludovico Gianni Forte



INFORMAZIONI:

UFFICIO SCUOLE TEATRI DI BARI

080 579 76 67 - scuole@teatridibari.it

Teatro Kismet | Bari | 351 122 70 65 (Karin Gasser)

ORGANIZZAZIONE E PRENOTAZIONE MATINÉE

Il nostro ufficio è lieto di orientarvi nella scelta dello spettacolo più indicato per i vostri ragazzi, previo appuntamento telefonico o presso la vostra sede.

Cibi e bevande potranno essere consumati nel foyer prima dello spettacolo, ma non in sala.

Dopo lo spettacolo è possibile incontrare le compagnie e conversare con gli artisti, un dibattito che è parte attiva dell'esperienza a Teatro.

MODALITÀ DI PRENOTAZIONE

- richiedere il modulo di prenotazione tramite telefono, mail, o sul sito teatridibari.it
- verificare la disponibilità dei posti
- inviare all'indirizzo scuole@teatridibari.it il modulo compilato in ogni sua parte e firmato
- attendere la conferma dal teatro con il modulo controfirmato
- richiedere eventualmente l'organizzazione del trasporto delle scolaresche

BOTTEGHINO SPETTACOLI IN MATINÉE

scuole dell'infanzia / primarie / secondarie di 1° grado € 5.00

scuole secondarie di 2° grado € 7.00

SPECIALE CINEMA E TEATRO A MOLFETTA

La Cittadella degli artisti oltre agli spettacoli teatrali propone la visione di film per ragazzi, con titoli date e orari da concordare, per un minimo di 80 presenze.

Biglietto € 5.00

Biglietto combo cinema+teatro:

scuole dell'infanzia / primarie / secondarie di 1° grado € 9.00

scuole secondarie di 2° grado € 11.00

Le scuole che prenotano 180 posti per uno spettacolo di teatro + 180 posti per un film possono utilizzare gratuitamente la sala teatrale per il saggio di fine anno (secondo le modalità previste dalla convenzione, per il periodo di fine maggio/inizi di giugno 2027).

PROMOZIONI PER I DOCENTI



SEGUITECI

inviando un messaggio al 3358052211 con il vostro nome, cognome e nome della scuola. Dopo aver memorizzato il nostro numero nella vostra rubrica, riceverete le informazioni su tutta la programmazione nei nostri teatri.

ISCRIVETEVI

alla nostra newsletter su teatridibari.it per ricevere informazioni su cartellone, notizie e promozioni sugli spettacoli, laboratori.

MATINÉE RISERVATE ALLE SCUOLE

GLI SPETTACOLI AL TEATRO KISMET

DA 3 ANNI

5 aprile

CIELO

Teatro Koreja | Babilonia Teatri

di Valeria Raimondi e Enrico Castellani

DA 5 ANNI

25 gennaio

GRAMMATICA DELLA FANTASIA

La Piccionaia

di Carlo Presotto

10 e 11 febbraio

EH - OH! IN MARCIA PER LA PACE

IAC Teatro

regia Andrea Santantonio e Nadia Casamassima

19 aprile

LA BELLA MAI ADDORMENTATA

Teatro dell'Elfo | Eco di Fondo

di Giacomo Ferraù e Giulia Viana

DA 6 ANNI

30 novembre

CUOR DI CONIGLIO

Compagnia Dimitri/Canessa

regia Elisa Canessa

14 dicembre

NINÌ E LA BALENA

Crest

regia e drammaturgia Michelangelo Campanale

e Antonella Ruggiero

8 gennaio

LA BAMBOLA E LA BAMBINA

Giallo Mare Minimal Teatro | La luna nel letto

di Michelangelo Campanale

22 febbraio

KIRIKÙ E LA STREGA KARABÀ

Teatri di Bari

di Michel Ocelot

8 marzo

HÄNSEL E GRETEL

Il Teatro nel Baule

di Sebastiano Coticelli e Simona Di Maio

DA 7 ANNI

16 e 17 febbraio

PER CHI SUONA LA CAMPANELLA

La luna nel letto | Emilia Romagna Teatro ERT/Teatro Nazionale

regia Michelangelo Campanale

22 marzo

SMILE

Factory Compagnia Transadriatica

di Tonio De Nitto

DA 8 ANNI

9 e 10 marzo

LA FORESTA DEI NO

Teatro della Tosse

di Giuliano Scarpinato

DA 9 ANNI

26 e 27 gennaio

FARE UN FUOCO

Teatri di Bari | Fondazione Sipario Toscana - La Città del Teatro

in collaborazione con Inti

di Francesco Niccolini e Luigi D'Elia

DA 11 ANNI

24 e 25 novembre

NEL MARE CI SONO I COCCODRILLI

Teatri di Bari

adattamento Fabio Geda e Christian Di Domenico

DA 14 ANNI

2, 3 e 4 dicembre

DELL'AMORE E DI ALTRI SBAGLI

Teatri di Bari | Factory Compagnia Transadriatica

in collaborazione con Inti e I bambini di Truffaut

regia Luigi D'Elia e Giancarlo Visitilli

DA 15 ANNI

11 dicembre

MOR. STORIA PER LE MIE MADRI

TS Produzioni | Teatri di Bari

di Lucia Raffaella Mariani

9 - 15 ANNI

16 e 17 marzo

TREASURE ISLAND

The Play Group | Casa del Contemporaneo

regia Enzo Musicò

NOVITÀ

A Bari il nuovo
spettacolo interattivo
in lingua inglese di
The Play Group

MATINÉE RISERVATE ALLE SCUOLE

GLI SPETTACOLI AL TEATRO RADAR

DA 3 ANNI

20 gennaio

STORIA DI SU

Compagnia del Sole

di Patrizia Labianca e Antonio Catalano

DA 5 ANNI

26 gennaio

GRAMMATICA DELLA FANTASIA

La Piccionaia

di Carlo Presotto

DA 6 ANNI

1 dicembre

CUOR DI CONIGLIO

Compagnia Dimitri/Canessa

regia Elisa Canessa

DA 6 ANNI

25 febbraio

KIRIKÙ E LA STREGA KARABÀ

Teatri di Bari

di Michel Ocelot

regia Teresa Ludovico

DA 11 ANNI

16 febbraio

ODISSEA

Teatri di Bari

di Tonino Guerra

regia Teresa Ludovico

DA 14 ANNI

30 novembre

DELL'AMORE E DI ALTRI SBAGLI

Teatri di Bari | Factory Compagnia Transadriatica

in collaborazione con Inti e I bambini di Truffaut

regia Luigi D'Elia e Giancarlo Visitilli

DA 15 ANNI

10 dicembre

MOR. STORIA PER LE MIE MADRI

TS Produzioni | Teatri di Bari

di Lucia Raffaella Mariani

GLI SPETTACOLI ALLA CITTADELLA DEGLI ARTISTI

DA 11 ANNI

17 e 18 febbraio

TESSE PENELOPE TESSE

Teatri di Bari | Fondazione SAT

di Teresa Ludovico

DA 11 ANNI

17 e 18 marzo

RACCONTO PERSONALE

Bottega degli Apocrifi

regia Cosimo Severo

DA 14 ANNI

25, 26 e 27 novembre

DELL'AMORE E DI ALTRI SBAGLI

Teatri di Bari | Factory Compagnia Transadriatica

in collaborazione con Inti e I bambini di Truffaut

regia Luigi D'Elia e Giancarlo Visitilli

DA 15 ANNI

14 dicembre

MOR. STORIA PER LE MIE MADRI

TS Produzioni | Teatri di Bari

di Lucia Raffaella Mariani



DA 3 ANNI

5 APRILE TEATRO KISMET | BARI

TEATRO KOREJA | BABILONIA TEATRI

CIELO

di VALERIA RAIMONDI e ENRICO CASTELLANI, cura VALERIA RAIMONDI, parole ENRICO CASTELLANI, con CARLO DURANTE e SILVIA RICCIARDELLI, tecnica MARIO DANIELE

Uno spettacolo concepito per la prima infanzia, che vede protagonisti un'attrice e un attore/disegnatore. L'obiettivo del lavoro è esplorare la volta celeste attraverso l'originale connubio tra il linguaggio teatrale e l'arte del disegno dal vivo. Sul palco, attore e attrice interagiscono dinamicamente con disegni realizzati in tempo reale, utilizzando la loro espressività verbale e corporea per narrare la complessa e profonda relazione dell'uomo con il cielo. Lo spettacolo indaga il cielo non solo come elemento fisico, ma anche come simbolo universale: un "tetto" che avvolge e protegge, conforta e talvolta minaccia. Rappresenta lo spazio teso cui rivolgiamo sogni, desideri, preghiere e speranze. Il cielo è descritto come un'entità che illumina e nasconde, scalda e porta tempesta, riflettendo la dualità della sua influenza sulla vita umana. In sintesi, Cielo si configura come un potente invito ad alzare lo sguardo, a guardare oltre l'orizzonte, incoraggiando una prospettiva più ampia e una maggiore consapevolezza del mondo che ci circonda. È un'opportunità per i più piccoli di connettersi con un elemento fondamentale della loro esperienza e immaginazione.



DA 3 ANNI

20 GENNAIO TEATRO RADAR | MONOPOLI

COMPAGNIA DEL SOLE

STORIA DI SU

di PATRIZIA LABIANCA e ANTONIO CATALANO, con PATRIZIA LABIANCA, supervisione alla meraviglia e ambientazione ANTONIO CATALANO, drammaturgia ANTONIO CATALANO e PATRIZIA LABIANCA, costume PATRIZIA LABIANCA, consulenza allo sguardo d'infanzia ANNA PAOLA CORRADI, disegno luminoso ETTORE BIANCO

Selezionato al Festival VISIONI 2025 | Festival internazionale di arti performative e cultura per la prima infanzia.

Storia di su parla di tutto ciò che viene da un altrove e che vuole ritornarci. Da dove arriva la pioggia? E le foglie? E io, da dove vengo? Dal cielo? Ciò che cade a terra si fa male? Come faccio a tirare su ciò che è giù? Storia di su è un teatro di foglie e uova, dedicato a chi ha la testa tra le nuvole per morbide cadute. È un viaggio gentile all'origine delle cose. Chi nasce con le ali, per la Terra passa solo per spiccare il volo...



DA 5 ANNI

25 GENNAIO TEATRO KISMET | BARI

26 GENNAIO TEATRO RADAR | MONOPOLI

LA PICCIONAIA CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

GRAMMATICA DELLA FANTASIA IL MUSEO DEGLI ERRORI

testo e regia CARLO PRESOTTO, con EMILIA PIZ e NICOLA NORO (interprete e performer LIS e LIST), direzione tecnica FEDERICO FRACASSO, scenografia MAURO ZOCCHETTA, ambiente sonoro GIACOMO PRESOTTO, si ringraziano SEGNObIT VISUAL e OFFICINE LAVINOSS

Per creare, e per vivere, bisogna sbagliare. Imparare ad accogliere gli errori e trasformarli in esperienza. Le storie di Gianni Rodari (Grammatica della Fantasia, Il libro degli errori) e le invenzioni di Bruno Munari (Fantasia, Da cosa nasce cosa) ispirano un percorso divertente ed impertinente tra tanti sbagli d'autore per affrontare una tematica importante. Chi non fa non sbaglia. Eppure, oggi sempre più spesso ci sentiamo bloccati dalla paura dell'errore, dal peso del giudizio degli altri sulle nostre azioni. Gli errori sono necessari, utili come il pane e spesso anche belli: per esempio, la Torre di Pisa. Sophie ama giocare con le parole, ma Sophie non ne fa una giusta. E non sopporta che tutti glielo facciano notare. A volte vorrebbe che tutti la vedessero per quello che è, a volte vorrebbe essere trasparente. Di fronte all'ultimo rimprovero, decide di rifugiarsi nello scantinato della scuola per non uscirne più. Ma una volta scese le proibitissime scale Sophie scopre che si tratta di una porta per un altro mondo. È il territorio di Gianni, un compagno che muove sempre le mani quando parla, e a volte si dimentica di usare la voce. Nella sua famiglia si parla la lingua dei segni. Gianni è un esperto del sentirsi sbagliati, ha trasformato lo scantinato nel suo museo degli errori, con cui gioca usando una vera e propria grammatica. La Grammatica della Fantasia. Giocando con lui Sophie impara a inventare storie all'incontrario, a partire da una parola lanciata nello stagno come un sasso, oppure da due parole diverse tra loro, insomma ad usare le parole e le storie come giocattoli. Per arrivare, insieme al suo amico a mostrarsi a tutti per ciò che desidera essere, mescolando la lingua italiana dei segni e l'italiano, il linguaggio del corpo e quello degli oggetti.



DA 5 ANNI

19 APRILE TEATRO KISMET | BARI

TEATRO DELL'ELFO | ECO DI FONDO

LA BELLA MAI ADDORMENTATA

liberamente ispirato a "La bella addormentata" di C. Perrault con musiche di Čajkovskij, testo e regia GIACOMO FERRAÙ e GIULIA VIANA, con ILARIA LONGO, scene MARINA CONTI, costumi MARINA CONTI e ELENA ROSSI, disegno luci GIACOMO MARETTELLI PRIORELLI, assistente alla regia FILIPPO SIANO, assistente scenografa REBECCA GRAMOLINI, stagista sartoria DENISE PEGORARO

Un classico intramontabile che nutre l'immaginazione di ogni bambina e bambino. La compagnia Eco di fondo, per tradizione, esplora miti e fiabe per confrontarli con temi di attualità. Questa volta la nostra bella addormentata mette al centro il rapporto tra un genitore e il proprio figlio o figlia, ma non solo il genitore biologico, anche chi, come le tre fate - Serenella, Flora e Fauna - scelgono di prendere "in affidamento" una bambina e di farla crescere con tutto l'Amore di cui sono capaci. Tre madrine («non madri, ma un diminutivo» reclama indispettita Flora), ognuna con il suo spiccato carattere, alle prese con una bambina molto sveglia (mai addormentata, per l'appunto) che richiede tutta l'attenzione, la pazienza e la cura del mondo umano. Un'unica e formidabile attrice darà corpo e voce ai tentativi, spesso goffi, ma in fondo tenerissimi, delle tre fate alle prese con la magia più difficile del mondo, per scoprire che genitori non si nasce ma si diventa! No, cara Flora, nessun tutorial, non c'è una ricetta, è scritto chiaramente nell'enciclopedia delle cicogne: «Prefazione: non si nasce genitori, si diventa. Bisogna provare, ascoltare e riprovare. E dare tanto, tanto amore, senza aspettarsi niente» Che magia sarebbe crescere con delle fate? A voi piacerebbe? Fauna, Flora e Serenella, le tre fate de La bella addormentata, si trovano improvvisamente a essere madrine e a dover crescere la piccola principessa, senza alcun manuale su come affrontare la sua crescita.



DA 5 ANNI

10 E 11 FEBBRAIO TEATRO KISMET | BARI

IAC Teatro

EH-OH! IN MARCIA PER LA PACE

liberamente ispirato a “La crociata dei bambini” di Bertolt Brecht, con ANDREA SANTANTONIO e BARBARA SCARCIOLLA, regia ANDREA SANTANTONIO e NADIA CASAMASSIMA, adattamento drammaturgico ANDREA SANTANTONIO, video scenografie MICHELA RONDINONE, composizione sonora ANTONELLO TOSTO

Uno spettacolo sul dramma vissuto da tutte le bambine e tutti i bambini che vivono in luoghi di guerra. Un luogo bombardato. Silenzio, polvere e macerie. È da quel silenzio che emergono due figure: un soldato e una bambina. Lui indossa la divisa di troppe guerre, lei porta negli occhi la paura e la fame. All'inizio si respingono, si osservano. Poi, passo dopo passo, trovano un modo per stare insieme. Non ci sono parole, solo gesti, suoni, immagini. Il soldato prova a proteggere la bambina e le insegna a sopravvivere attraverso l'unica forza che la guerra non può distruggere: l'immaginazione. Tra la paura delle bombe, il rumore assordante delle sirene, il freddo e la mancanza di cibo, la fantasia diventa rifugio, gioco, resistenza. Finché dalla radio arriva un messaggio speciale: un gruppo di bambini è partito dai villaggi distrutti per cercare un posto di pace. La bambina si unisce a loro. E nel suo passo, nel suo canto, si sente un suono semplice, ostinato, universale: Eh-Oh.



DA 6 ANNI

30 NOVEMBRE TEATRO KISMET | BARI

1 DICEMBRE TEATRO RADAR | MONOPOLI

COMPAGNIA DIMITRI/CANESSA

CUOR DI CONIGLIO

regia ELISA CANESSA, con FEDERICO DIMITRI e FRANCESCO MANENTI, collaborazione artistica GIORGIO ROSSI, disegno luci MARCO OLIANI, sound designer TOMMASO MARZINI DELLA RAGIONE, scenografia e costumi MATILDE GORI, ATELIER SCENOGRAFIA ZACHES, produzione Associazione SOSTA PALMIZI, PILAR TERNERA/NUOVO TEATRO DELLE COMMEDIE e STRALIGUT TEATRO, con il sostegno residenziale di CENTRO DI RESIDENZA DELLA TOSCANA (FONDAZIONE ARMUNIA CASTIGLIONCELLO - CAPOTRAVE/KILOWATT SANSEPOLCRO), WINTERGARTEN - ATELIER DI TEATRO PERMANENTE e IN TEL FADE

Una poetica fiaba moderna che esplora la fragilità e il coraggio di accettarsi. Vincent è un bambino felice e fantasioso che, ferito dal crudele drago del giudizio degli altri, si chiude nel suo castello interiore, perdendo il cuore e il contatto con sé stesso. Con l'aiuto di Rosi, un eccentrico e danzante coniglio, Vincent intraprende un viaggio simbolico surreale alla ricerca del suo cuore perduto. Lo spettacolo, attraverso il linguaggio del teatro fisico e della clownerie, è un invito a superare la paura del giudizio e a scoprire la bellezza nella fragilità. Cuor di Coniglio è un inno alla libertà di essere sé stessi per guardare il mondo da una nuova prospettiva e mostrandosi, semplicemente, per ciò che si è.



DA 6 ANNI

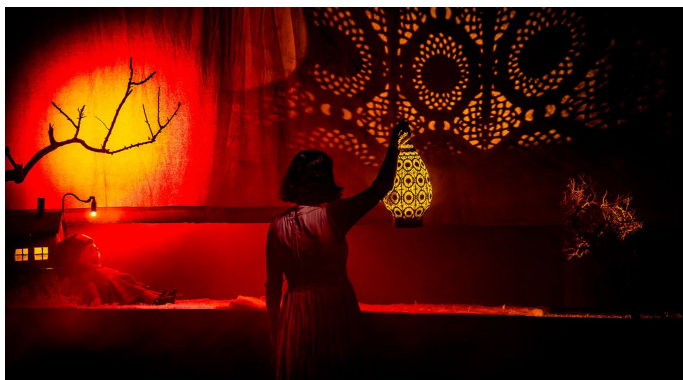
14 DICEMBRE TEATRO KISMET | BARI

CREST

NINÌ E LA BALENA

regia e drammaturgia MICHELANGELO CAMPANALE e ANTONELLA RUGGIERO, scene e luci MICHELANGELO CAMPANALE, con GIOVANNI GUARINO e ANDREA ROMANAZZI, ombre MARCO GUARRERA – MALOMBRA, costumi MARIA PASCALE, voce balena MARIA PASCALE, voce Ninì EMMA NISI, tecnico di scena WALTER MIRABILE

Nel febbraio del 1887, nel Golfo di Taranto, comparve la prima balena “Franca Boreale” mai avvistata nel Mediterraneo. Davanti a quella creatura immensa e sconosciuta, gli abitanti reagirono con paura e violenza. Fu colpita con fiocine, rivoltelle e addirittura candelotti di dinamite. Ignoravano che si trattasse di un animale pacifico. I suoi resti sono oggi conservati al Museo Zoologico di Napoli, memoria concreta di un evento dimenticato. A scorgere per primo la balena e dare l'allarme era stato Ninì, un ragazzino piccolo pescatore. Quel gesto, nato dalla paura, lo segnerà per tutta la vita, trasformando lo stupore iniziale in senso di colpa, e poi in consapevolezza. Oggi quel ragazzino è un vecchio pescatore, ma la storia della balena non l'ha dimenticata, è lì perché gli hanno detto che quel vecchio marinaio è esperto di balene. Così lo tormenta di domande come sanno fare bene i bambini. Un Moby Dick tarantino, un vecchio, un bambino e una balena. Sarà la balena stessa a svelarci la sua storia, come nel libro di Luis Sepulveda “Storia di una balena raccontata da lei stessa”; è attraverso il suo occhio che vedremo di uomini, la loro avidità e anche la loro paura. Uno spettacolo che attraverso il linguaggio del teatro delle ombre, del teatro di figura e del teatro d'attore vuole parlare con delicatezza e intensità ai ragazzi (e non solo) di ciò che non conosciamo, delle reazioni che genera la paura, ma anche del potere trasformativo della memoria e dell'incontro.



DA 6 ANNI

8 GENNAIO TEATRO KISMET | BARI

GIALLO MARE MINIMAL TEATRO | LA LUNA NEL LETTO

LA BAMBOLA E LA BAMBINA

con VANIA PUCCI e ROBERTA CARRIERI, testi, regia, scene e luci MICHELANGELO CAMPANALE, musiche originali e ventriloquismo ROBERTA CARRIERI, tecnico di scena SAVERIO BARTOLI, cura del movimento VITO CASSANO, costumi, costruzione delle bambole e assistente alla regia MARIA PASCALE, costruzione bambola Vassilissa MARCO LUCCI

Vassilissa e la Baba Jaga ci racconta la storia di una bambola che passa da una madre a sua figlia come unica possibilità di protezione dopo la sua morte: “Ogni volta che avrai bisogno di aiuto, dai da mangiare a questa bambola e lei ti aiuterà”. Parole semplici e delicate, che in realtà celano forza, incanto e verità, capaci di restare nel cuore di grandi e piccoli attraverso la storia, che si dipana grazie all'intuito, alla sagacia, alla paura o al coraggio messi in campo dalla piccola Vassilissa e dalla sua bambolina al cospetto della strega. La scenografia trasporta gli spettatori in un mondo immaginifico che si dispiega come un grande libro illustrato, fatto di pittura, luce e racconto; il canto e la musica dal vivo, avvolgono lo spettatore nell'atmosfera onirica della fiaba, permettendogli di sbirciare l'invisibile.



DA 6 ANNI

22 FEBBRAIO TEATRO KISMET | BARI

25 FEBBRAIO TEATRO RADAR | MONOPOLI

TEATRI DI BARI

KIRIKÙ E LA STREGA KARABÀ

di MICHEL OCELOT, adattamento e voce narrante TERESA LUDOVICO, musiche MAURIZIO LAMPUGNANI, musicisti in scena MAURIZIO LAMPUGNANI, GIULIANA FENECH, UGO FRANCESCO CUSTODERO, IGNAZIO FARANO, SILVIA SCARNERA, DONATELLO ANCONA (Sudjembè)

Racconto in musica scritto da Michel Ocelot nel 1998 e rivisitato da Teresa Ludovico. Il M° Maurizio Lampugnani e i Sudjembè, un gruppo di 16 percussionisti baresi, da anni impegnati nello studio delle percussioni tradizionali africane, accompagnano con suoni e ritmi la voce di Teresa Ludovico. In un villaggio africano dove sono rimasti solo vecchi, donne e bambini, nasce Kirikù, un bambino prodigioso, che fin dai primi istanti di vita è totalmente autonomo. Kirikù viene presto a sapere dalla madre che il villaggio è vessato dalla strega Karabà. La strega ha sottratto l'acqua dalla fonte del paese ed ha trasformato in oggetti obbedienti gli uomini del villaggio che hanno tentato di affrontarla. Kirikù decide allora di combatterla. Nelle sue imprese Kirikù è assillato da un dubbio a cui nessuno sa dare una soluzione: il motivo per cui la strega sia così cattiva. Il Saggio della Montagna, suo nonno, gli svela il mistero: Karabà soffre a causa di una spina avvelenata conficcata nella schiena, che non riesce e non vuole togliere, perché è convinta di perdere i poteri magici. Kirikù è deciso a liberarla e lo farà; in cambio otterrà di crescere, anche fisicamente, e sposterà Karabà.



DA 6 ANNI

8 MARZO TEATRO KISMET | BARI

IL TEATRO NEL BAULE

HÄNSEL E GRETTEL

di SEBASTIANO COTICELLI e SIMONA DI MAIO, con SEBASTIANO COTICELLI, SIMONA DI MAIO e DIMITRI TETTA, musiche DIMITRI TETTA, aiuto regia GIUSEPPE BORRELLI e ANGELICA DI RUOCCO, costumi GINA OLIVA, scene FRANCESCO FELACO e IL TEATRO NEL BAULE, disegni luci PACO SUMMONTE

Un quadrato luminoso, fili e LED, pochi oggetti essenziali e un grande tavolo: è così che inizia il viaggio dentro la fiaba di Hansel e Gretel. Un suono elettronico, pacato e continuo, introduce la storia. Due attori-narratori guidano il pubblico, intrecciando parole, oggetti e luci in una partitura teatrale intima e avvolgente. La musica elettronica, suonata dal vivo, scandisce i passaggi fondamentali, dialogando con i gesti e le voci per costruire, passo dopo passo, il cuore della storia. Fratello e sorella: un legame profondo, indissolubile e misterioso, fatto di complicità, sfide e fiducia reciproca. Questa celebre fiaba dei Grimm si sviluppa tra momenti poetici ed esilaranti, fino a un finale in cui, come in tutte le grandi storie, la vittoria trionfa sulla paura. L'allestimento gioca con i contrasti tra luce e ombra, esplorando il potere evocativo della musica elettronica e dei corpi in scena. La scelta registica punta sulla semplicità e l'intensità: alla fisicità degli attori, alle luci e a pochi elementi scenici è affidato il compito di costruire l'immaginario. Abat-jour di forme e dimensioni diverse, lampadari oscillanti e suggestivi giochi di illuminazione danno vita a questa fiaba noir, guidando il pubblico di tutte le età attraverso l'abbandono e la speranza di riscatto. La mano di Hansel in quella di Gretel ricorda che, insieme, si può andare oltre ogni pericolo, verso una salvezza che appartiene a chi trova il coraggio di affrontare le proprie paure.



DA 7 ANNI

16 E 17 FEBBRAIO TEATRO KISMET | BARI

LA LUNA NEL LETTO | EMILIA ROMAGNA TEATRO ERT/TEATRO NAZIONALE

PER CHI SUONA LA CAMPANELLA

con i danzatori della COMPAGNIA ELEINA D. - SAMUEL PUGGIONI, GAIA STANGHELLINI, MATILDE CORNI, FRANCESCO AYRTON LACATENA, ROBERTO VITELLI, drammaturgia, regia, scene e luci MICHELANGELO, CAMPANALE, coreografie VITO LEONE CASSANO, voce DANIEL PENNAC, assistente alle coreografie aeree CLAUDIA CAVALLI, assistente alla regia ROSANNA STRANGAPEDE, costumi MARIA PASCALE, sostegno alla produzione COMPAGNIA ELEINA D. in collaborazione con AULALUNA e CASA DELLO SPETTATORE

Un bambino, perso nella voce monotona della maestra, si lascia scivolare sul banco. È uno di quei bambini “difficili” o sfaticati o “problematici”, detto tutto d’un fiato. Ed è uno dei giorni più duri per lui; l’angoscia e il dolore sembrano averla vinta, ma in quel vuoto trova una via d’uscita: scopre che il confine tra realtà e immaginazione può svanire e con esso le regole della scuola, del tempo e dello spazio. Il pavimento scompare, le pareti della classe si dissolvono lasciando posto a mondi fantastici dove nulla è impossibile. Può respirare. E scoprire nuove forme di pensiero e di espressione, di conoscenza e meraviglia. Grazie al linguaggio visivo e all’interazione tra spazio scenico e platea, lo spettacolo permette al pubblico di seguire in maniera immersiva il viaggio onirico del protagonista: teatro, teatro fisico, performance acrobatiche e scenografie in continuo mutamento regalano elementi di leggerezza e meraviglia, evocando il grande potere dell’immaginazione. È un invito a vedere la scuola come un luogo di infinite altre possibilità, occasione di scoperta di sé stessi, nonostante i mille impedimenti.



DA 7 ANNI

22 MARZO TEATRO KISMET | BARI

FACTORY COMPAGNIA TRANSADRIATICA

SMILE UN SORRISO E FORSE UNA LACRIMA

regia TONIO DE NITTO, con LUCA PASTORE e BENEDETTA PATI, drammaturgia TONIO DE NITTO e RICCARDO SPAGNULO, musiche PAOLO COLETTA, voce fuori campo di DEBORA MATTIELLO, scena IOLE CILENTO, costruzioni RICCARDO GARGIULO e LUIGI DI GIORNO, assistente alla scena CRISTINA ZANOBONI, luci DAVIDE ARSENIO, tecnici GRAZIANO GIANNUZZI, collaborazione al movimento BARBARA TOMA, costumi LAPI LOU

Questa è una storia ai confini dell’aldilà e dell’aldilà, un viaggio in punta di piedi che ripercorre l’amore oltre il tempo e lo spazio grazie alla potenza dei ricordi. Il sorriso è uno spettacolo che prende forma in un comando semplice, più potente: cosa fa rima con la persona che abbiamo amato? Una casa tutta bianca, un piccolo mondo in cui si muove uno scrittore buffo e abitudinario, un personaggio con sue micromanie e con una grande immaginazione. Intorno a lui, lo sguardo delicato di una donna, le cui parole risuonano nell’aria rarefatta. Ciò è vero se nutre la memoria e mette in luce il meccanismo, mettendo in discussione quelli che consideriamo i confini della presenza e dell’assenza, dell’immaginazione e della ricchezza. L’amore può vincere gli strappi del tempo, trasformarsi, attraversare i confini dell’esistenza in un viaggio emotivo tra ricchezza e realtà, passato e presente? Attraverso il linguaggio universale del corpo, Smile utilizza il codice senza tempo della pantomima, per comunicare in assoluta immediatezza e semplicità.

Non possiamo ricordare la poesia di Charlie Chaplin, un artista che ha espresso tutte le nostre emozioni con la forza silenziosa di gesti e sorrisi, ma non solo. A distanza di tanti anni, Chaplin rimane un simbolo di impegno politico, di critica e resistenza al potere, di poesia e speranza: Smile è un omaggio al lato meno ricordato da questo artista, che nonostante perdite, abbandoni e sconfitte non ha mai smesso di sorprendere il suo pubblico tra la delicatezza di un smile e la commozione di una lacrima.



DA 8 ANNI

9 e 10 MARZO TEATRO KISMET | BARI

FONDAZIONE LUZZATI | TEATRO DELLA TOSSE

LA FORESTA DEI NO

ideazione, regia, drammaturgia, costumi GIULIANO SCARPINATO, con GIULIA DI SACCO e LORENZO CROVO, in video ILARIA GENATIEMPO, voce off narratore GIULIANO SCARPINATO, voci off genitori ELENA ARVIGO, PAOLO LI VOLSI, scene/video ANDREA PIZZALIS, luci/suono GIACOMO AGNIFILI, assistente alla regia FRANCESCA SORICE, assistente costumi ORSOLA BRUZZONE, foto GAIA ROCCA, produzione FONDAZIONE LUZZATI – TEATRO DELLA TOSSE, CSS TEATRO STABILE DI INNOVAZIONE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, VIOLA PRODUZIONI, ELSINOR - CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE, RESIDENZA PRODUTTIVA PIM OFF MILANO

testo finalista Primo Premio alla Drammaturgia per le Nuove Generazioni – 58 Premio Riccione per il Teatro

Mia ha 14 anni e vive in una foresta diversa dalle altre: è la foresta dei NO, fitta d'alberi dalle chiome nodose e frastagliate che le impediscono di vedere cosa ci sia al di là del suo perimetro. Sempre sola con sé stessa, la ragazzina è triste e piange spesso, inconsolabile. Finché la foresta decide di generare per lei una compagna, Bella: una specie di fata incantevole d'aspetto e dalla presenza quasi evanescente. Mia è felice d'avere finalmente qualcuno con cui parlare e confidarsi, ma presto si rende conto che Bella non è proprio una sua amica: alle richieste di accompagnarla fuori dalla foresta risponde sempre di no, che non si può, che non è pronta. L'incontro inaspettato tra Mia e il ragazzo del mare, un coraggioso sconosciuto riuscito a penetrare nella foresta, cambierà per sempre la vita della ragazzina, portando in essa quel piccolo sì che la condurrà fuori a rivedere il cielo.



DA 9 ANNI

26 e 27 GENNAIO TEATRO KISMET | BARI

TEATRI DI BARI | FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA - LA CITTÀ DEL TEATRO in collaborazione con INTI

FARE UN FUOCO

molto liberamente ispirato ai "Racconti dello Yukon" di Jack London, di FRANCESCO NICCOLINI e LUIGI D'ELIA, regia di FRANCESCO NICCOLINI e LUIGI D'ELIA, con LUIGI D'ELIA, disegno luci FRANCESCO DIGNITOSO, assistenti alla produzione ELISABETTA ALOIA, ADALGISA VAVASSORI, SUSANNA ZOCCALI, musiche originali GIORGIO LAZZARINI, foto MICHELA CERINI

Un uomo, un temerario capace di grandi sogni e grandi desideri, decide di attraversare una delle regioni più impervie dello Yukon. Deve raggiungere i suoi compagni in una vecchia miniera dove sono convinti di trovare molte pepite d'oro e la ricchezza. Basta arrivare prima di tutti. Decide di partire all'alba di un giorno d'inverno, uno di quei giorni in cui all'estremo Nord del mondo il Sole non riesce nemmeno a raggiungere la linea dell'orizzonte e la temperatura scende a 60 gradi sottozero. La settimana prima della partenza la passa insieme a una donna inuit, occhi scuri, capelli neri: lei conosce il Silenzio Bianco, lo mette in guardia, vuole farlo desistere, gli dice che è troppo pericoloso, rischia di morire sul sentiero. Ma l'uomo è sicuro di sé: ha una lunga storia di riuscite alle spalle, ha tutto quello che serve per affrontare il gelo e con lui viaggia Lampo, un husky eccezionale, di una intelligenza scintillante, insieme hanno sempre saputo cavarsela. Quel viaggio, breve, meno di dodici ore, diventerà la corda tesa fino allo spasimo di un tentativo inevitabile e cieco di mettere alla prova i propri limiti, sottomettere la natura, fino a tradire se stessi, la propria anima, il proprio corpo, la fedeltà di un cane, in una lotta per la sopravvivenza che non lascia scampo a nulla, né all'umano, né alle sue buone intenzioni, né ai suoi grandi sogni. In una natura dalla bellezza tanto assoluta quanto crudele, sotto un cielo senza sole e senza stelle, Fare un fuoco, racconta di un solo giorno di viaggio che diventerà faticoso quanto una vita intera. Solo neve, alberi, ghiaccio, visioni, sogni e ricordi, in un susseguirsi di meraviglia e cadute, dal primo all'ultimo respiro. E in fondo, alla fine di quel viaggio, per sopravvivere, altro non dovrà fare quell'uomo che... accendere un fuoco. Luigi D'Elia e Francesco Niccolini, dopo Zanna Bianca, tornano nella natura selvaggia del Grande Nord del mondo con una storia ancora più dura e tesa, di meraviglia e paura insieme, di gelo estremo e immenso calore, un thriller nella natura sconfinata, una riflessione senza sconti su come l'uomo, nella sua follia temeraria, individualista e arrogante, è convinto di poter essere sempre più forte della natura e piegarla alla propria volontà.



DA 11 ANNI

17 e 18 FEBBRAIO LA CITTADELLA DEGLI ARTISTI | MOLFETTA

TEATRI DI BARI | FONDAZIONE SAT

TESSE PENELOPE TESSE

testo, lettura e regia TERESA LUDOVICO, musica, canto e chitarra ERICA MOU, violoncello e live electronics FLAVIA MASSIMO, basso tastiere e batteria MOLLA

Penelope aspetta e tesse. “Intreccia parole. Parole che bruciano, parole che ridono, parole che lavano ferite annidate negli interstizi di pelle”. Parole che cantano. Parole che compongono un ordito sonoro. Intimo. Accorato. Un canto dolente per l'impossibilità di interrompere i cicli violenti della storia. Le voci arrivano dal Mediterraneo e viaggiano attraverso epoche e terre diverse, onde che cullano il canto o che si infrangono sul testo. Canzoni antiche in italiano, inglese, francese e in diversi dialetti del mondo si alternano a composizioni originali scritte da Erica Mou. Le vocalità dei tre musicisti si intrecciano in un coro che trae spunto dalla tragedia greca e approda al cantautorato contaminato da rock ed elettronica.



DA 11 ANNI

24 e 25 NOVEMBRE TEATRO KISMET | BARI

TEATRI DI BARI

NEL MARE CI SONO I COCCODRILLI

tratto dall'omonimo libro di FABIO GEDA, adattamento a cura di FABIO GEDA e CHRISTIAN DI DOMENICO, con CHRISTIAN DI DOMENICO

Dall'Afghanistan all'Italia alla ricerca di una nuova vita e in fuga dal regime dei talebani: è la storia di Enaiatollah Akbari che Fabio Geda ha raccontato nel suo libro. Enaiatollah, bambino afgano, viene lasciato dalla mamma, dopo una serie di raccomandazioni, in Afghanistan. Da solo. Enaiat comincia a viaggiare, tra Afghanistan, Iran, Grecia, Turchia e Italia, alla disperata ricerca di un posto dove poter smettere di lottare per salvarsi la pelle e cominciare finalmente a vivere come un bambino. Annota Di Domenico: “C'è chi parte per amore, per lavoro, per turismo e poi ci sono quelli che partono per inseguire la vita. E allora la partenza è un parto. Un viaggio in posizione fetale, stipato in pochi centimetri, nella pancia di un camion dentro un mare di letame. Un mare in salita, che unisce e che separa. Un mare che è liquido amniotico che nutre ma in cui si può annegare. Una sola sedia in scena basta per raccontare il travaglio e il peregrinare di un bambino, costretto a barattare la propria innocenza in cambio della sopravvivenza, senza però mai vendere la propria onestà. Nel viaggio diventa un uomo portando sempre in tasca le parole di suo padre e le promesse fatte a sua madre. Poi finalmente arriva, si ferma. Ritorna a essere un po' bambino, di nuovo figlio, nostro, del mondo, del tutto. Perché basta che due si vogliano bene per raggiungere l'assoluto e la misura delle cose. Nel mare non ci sono i coccodrilli. Perché non è solo uno spettacolo ma un incontro, una stretta di mano tra noi e la nostra umanità”.



DA 11 ANNI

16 FEBBRAIO TEATRO RADAR | MONOPOLI

TEATRI DI BARI

ODISSEA

di TONINO GUERRA, con TERESA LUDOVICO, musica live di ALESSANDRO PIPINO

A 87 anni il poeta di Amarcord, Tonino Guerra, ha riscritto il capolavoro di Omero con un estro e una musicalità straordinaria. Otto canti in cui si naviga tra le pagine dedicate a Polifemo, il canto di Circe, quello delle Sirene o di Penelope. L'Odissea è uno dei libri fondamentali che sta nella mia memoria anche se in fondo tutti i miei libri sono stati dei racconti di viaggio. Con questo ultimo lavoro ho scelto di indossare i panni di un Ulisse pieno di debolezze, umanamente fragile, che rimane incantato per il canto degli uccelli o quello della pioggia. Penso che Odissea sia un'opera molto indicata per i giovani che oggi non hanno più ideali, sono distratti dalla modernità che sta cancellando la fantasia. Io ho cercato di riavvicinarli all'immaginazione evocando e ritrovando la forza di un'antica curiosità, perché la fantasia è legata alla memoria del passato. Il rispetto per il passato è essenziale.

Teresa Ludovico



DA 11 ANNI

17 e 18 MARZO LA CITTADELLA DEGLI ARTISTI | MOLFETTA

BOTTEGA DEGLI APOCRIFI

RACCONTO PERSONALE

di e con MAMADOU DIAKITÉ, regia COSIMO SEVERO, collaborazione alla riscrittura in forma di racconto STEFANIA MARRONE

Un racconto personale, come quelli che capitano in treno, in fila alle poste, in una sala d'attesa...ogni volta che qualcuno ha voglia di ascoltare e si trova a scoprire quanto è diversa dalla nostra la vita degli altri, e quanto simili alle nostre sono le emozioni, i bisogni e l'istinto che la guidano. Abbiamo immaginato un evento simbolico, per pochi spettatori alla volta perché per raccontare la propria vita c'è bisogno dell'intimità che annulla le distanze.

Mamadou è un giovane cittadino della Costa d'Avorio che si è messo in viaggio "senza motivo": non c'era una guerra nel suo Paese, non era perseguitato, aveva addirittura da mangiare tutti i giorni, tre volte al giorno. Quella di Mamadou è una storia sfrontata e arrogante, che ci racconta di un ragazzo che ha semplicemente pensato di avere diritto a un'occasione nella vita per inseguire un sogno. Una storia lunga, che attraversa il deserto e che comincia con l'incontro con il trafficante più in gamba di tutta l'Africa: Sita la venditrice.



DA 14 ANNI

25, 26 e 27 NOVEMBRE LA CITTADELLA DEGLI ARTISTI | MOLFETTA

30 NOVEMBRE TEATRO RADAR | MONOPOLI

2, 3 e 4 DICEMBRE TEATRO KISMET | BARI

TEATRI DI BARI | FACTORY COMPAGNIA TRANSADRIATICA in collaborazione con INTI e I BAMBINI DI TRUFFAUT

DELL'AMORE E DI ALTRI SBAGLI

dal libro di Giancarlo Visitilli "Dell'amore e di altre storie" (Caissa editore), adattamento e drammaturgia RICCARDO SPAGNULO e GIANCARLO VISITILLI, con LUIGI D'ELIA, regia LUIGI D'ELIA e GIANCARLO VISITILLI, spazio scenico LUIGI D'ELIA, luci FRANCESCO DIGNITOSO

Alla Risacca finiscono i ragazzi che non tornano più a riva. Una casa-famiglia a picco sul mare, un luogo sospeso dove le anime girano come le lancette di una meridiana inceppata e le vite restano in bilico. Ci arrivano adolescenti segnati da ferite profonde, "viti storte" affidate ai servizi sociali. Qui arriva Saverio. Non è solo un educatore. È un uomo che cerca. Ha attraversato molte strade non riconoscendosi più fino in fondo in nessuna. Porta con sé solo il tentativo di stare, di attraversare insieme il tempo, di dare un nome a ciò che brucia.

Lentamente qualcosa accade. Le storie emergono a ondate: violenza, abbandono, desiderio, perdita. Corpi che si muovono, che gridano, che raccontano senza filtri. Dentro questo coro, però, si apre una linea più sottile. Un avvicinamento. Non è una storia d'amore. È il punto in cui la cura rischia di confondersi con il desiderio, dove il confine tra educare e sentire si fa incerto. La Risacca diventa allora un luogo di prova, non solo per i ragazzi ma anche per chi li accompagna. Un luogo dove si esercitano le regole, l'etica, la responsabilità, e insieme il loro limite. Perché non basta "fare la cosa giusta" quando si è dentro una relazione viva. Ogni gesto può essere cura o errore. Ogni vicinanza può diventare rischio.

"Per amare devi imparare a rinunciare." Ma rinunciare a cosa? Saverio attraversa questo confine senza strumenti certi. E proprio lì, dove l'educazione incontra il desiderio, si apre una crepa. Una crepa che riguarda tutti: chi cresce e chi accompagna, chi chiede amore e chi pensa di saperlo dare. Non ci sono supereroi. Non c'è redenzione garantita. C'è solo una possibilità: restare. Restare dentro la relazione, anche quando diventa scomoda, ambigua, rischiosa. Restare senza paracadute, senza difese, "come le maestre e le puttane". Perché forse è proprio lì, in quella zona fragile e instabile, che si gioca qualcosa di vero. Dell'amore. E dei suoi inevitabili sbagli.



DA 15 ANNI

10 DICEMBRE TEATRO RADAR | MONOPOLI

11 DICEMBRE TEATRO KISMET | BARI

14 DICEMBRE LA CITTADELLA DEGLI ARTISTI | MOLFETTA

TS PRODUZIONI | TEATRI DI BARI

MOR. STORIA PER LE MIE MADRI

uno spettacolo di LUCIA RAFFAELLA MARIANI, in scena LUCIA RAFFAELLA MARIANI, EVA MESKHI, LETIZIA RUSSO, ispirato all'omonima graphic novel di SARA GARAGNANI (Add Editore, 2022), collaborazione alla creazione ANDREA PIZZALIS, sound design DARIO DE ANGELIS, con il sostegno di FONDAZIONE CARITRO, PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, MINISTERO DELLA CULTURA
Vincitore Premio Scintille 2026, Finalista Premio Scenario 2025

In svedese Mor significa madre. Per dire nonna si dice Mormor. Per dire bisnonna Mormorsmor, e così via. Una genealogia inscritta nella lingua, dove ogni generazione è parte di un corpo collettivo. Mor – Storia per le mie madri prende forma dall'omonima graphic novel autobiografica di Sara Garagnani e la trasfigura in materia scenica. Le immagini del fumetto si trasformano in realismo magico, suoni, danza, poesia e narrazione. Al centro, il tema dell'ereditarietà dei traumi, esplorato attraverso un arco familiare femminile. Tre donne in scena: Inger, la madre narcisista; Annette, sua figlia e futura madre alcolista; Sara, figlia che ricomponi la sua infanzia e quella delle sue madri spezzando e ricomponendo la linearità del tempo, e diventando così testimone di tutta la sua storia.

I nostri genitori sono stati abituati a tacere i propri traumi. Prima non andava di moda la psicoterapia, per noi qualcosa sta cambiando: noi trasformiamo il tabù in racconto. Ma cosa stiamo facendo davvero? Cura o pornografia del dolore? Si può interrompere la trasmissione di un male famigliare? Mamma, papà, dove sono i vostri mostri? Sono stanca di riuscire a vedere solo i miei.



NOVITÀ

A Bari il nuovo
spettacolo interattivo
in **lingua inglese** di
The Play Group

9-15 ANNI

16 e 17 MARZO TEATRO KISMET | BARI

THE PLAY GROUP/CASA DEL CONTEMPORANEO

TREASURE ISLAND

regia ENZO MUSICÒ, con EDDIE ROBERTS, SIMON EDMONDS, FRANCESCO DI GENNARO, direzione tecnica GAETANO DI MASO, costumi CARLA MERONE, scene MASSIMILIANO COCIFOGLIA

Treasure Island conduce il pubblico nel cuore di una delle più amate avventure della letteratura mondiale. Tra pirati, ammutinamenti, incontri sorprendenti e colpi di scena, lo spettacolo racconta una storia di crescita, amicizia, coraggio e scoperta.

Con il suo stile coinvolgente, il ritmo incalzante e l'inconfondibile humour che caratterizza le produzioni The Play Group, il capolavoro di Stevenson prende vita il nuovo adattamento teatrale capace di affascinare e divertire studenti di ogni età. Più di una semplice caccia al tesoro, è un viaggio attraverso temi universali come la fiducia, il tradimento, la responsabilità delle proprie scelte e il desiderio di costruire il proprio destino.

A supporto dell'attività in classe, i docenti riceveranno un book didattico dedicato, ricco di giochi, esercizi, curiosità, approfondimenti e proposte operative. Il materiale è pensato per preparare gli studenti alla visione dello spettacolo e per sviluppare successivamente un percorso di lavoro e riflessione, trasformando l'esperienza teatrale in una vera opportunità di apprendimento.

Teatro d'attore, teatro di figura, interazione con il pubblico.

Fondata nel 1989, The Play Group è una delle compagnie pioniere del teatro in lingua inglese in Italia. Da oltre trentacinque anni porta nelle scuole e nei teatri di tutta la penisola produzioni originali che uniscono qualità artistica, valore educativo e intrattenimento, coinvolgendo ogni anno migliaia di studenti. Il suo marchio di fabbrica è una formula consolidata che combina adattamenti brillanti dei grandi classici, forte coinvolgimento del pubblico e quell'inconfondibile humour britannico che da sempre contraddistingue le sue produzioni.

IL CINEMA PER RAGAZZI

LA CITTADELLA DEGLI ARTISTI | MOLFETTA

A Molfetta disponiamo di una sala cinema presso La Cittadella degli artisti: si propone alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado un percorso culturale attraverso il linguaggio cinematografico, con la possibilità di partecipare durante l'orario scolastico a proiezioni dedicate.

L'iniziativa nasce con l'intento di avvicinare bambini e ragazzi al cinema come strumento di approfondimento, riflessione e crescita. I film vengono selezionati con attenzione, tenendo conto delle fasce d'età e dei temi educativi, e spaziano tra titoli di prima visione, grandi classici e opere d'autore.

Su richiesta, è possibile concordare anche la visione in lingua originale con sottotitoli, per un'esperienza formativa più completa.

Le giornate di proiezione vengono definite in accordo con i docenti, così da integrarsi con la programmazione didattica e rispondere alle esigenze organizzative di ciascun istituto.

Partecipare a queste attività rappresenta un'occasione per inserire il cinema all'interno del percorso educativo, favorendo lo sviluppo del pensiero critico, l'analisi delle immagini e la condivisione di contenuti significativi in un contesto collettivo.

Biglietto € 5.00

con titoli, date e orari da concordare, per un minimo di 80 presenze.

Biglietto combo cinema+teatro:

scuole dell'infanzia / primarie / secondarie di 1° grado € 9.00

scuole secondarie di 2° grado € 11.00

Per informazioni e prenotazioni: 3921638782 info@cittadellartisti.it



MAGGIO ALL'INFANZIA 2027

FESTIVAL DI TEATRO PER LE NUOVE GENERAZIONI 30 ANNI

**FESTIVAL
MAGGIO ALL'INFANZIA
30 anni**

**MAGGIO
CON LE SCUOLE**

Nel 2027 il Maggio all'infanzia celebra un traguardo importante: 30 anni di teatro, arte e partecipazione dedicati ai bambini, ai ragazzi e alle comunità educanti.

Da tre decenni il festival porta in Puglia alcune delle migliori produzioni italiane e internazionali di teatro per le nuove generazioni, aprendosi al circo contemporaneo, alla danza, alla musica e ai linguaggi artistici più innovativi. Il Maggio è soprattutto un luogo di incontro: un tempo condiviso in cui bambini, insegnanti, famiglie e artisti costruiscono insieme esperienze che arrivano ben oltre la visione di uno spettacolo.

Per questa edizione speciale vogliamo invitare le scuole a vivere il festival come un percorso, un progetto che accompagni le classi durante l'anno scolastico e che renda gli alunni protagonisti attivi.

COSTRUIAMO INSIEME IL PERCORSO

Ogni scuola è diversa.

Per questo il Maggio all'infanzia propone percorsi flessibili, costruiti insieme agli insegnanti in base all'età degli alunni, ai tempi della scuola e agli obiettivi educativi. È possibile partecipare con una singola giornata oppure sviluppare un progetto articolato durante tutto l'anno scolastico, trasformando il festival in un'occasione stabile di educazione allo spettacolo dal vivo, alla creatività e alla partecipazione culturale.

Ogni scuola può scegliere il livello di partecipazione più adatto al proprio progetto educativo, costruendo insieme un'esperienza personalizzata.

VEDERE IL TEATRO, VIVERE LA CITTÀ

Si propone un ricco programma di spettacoli suddivisi per fasce d'età, con debutti nazionali e nuove produzioni delle più importanti compagnie di teatro ragazzi. Le scolaresche possono partecipare alle rappresentazioni mattutine o pomeridiane e trasformare la giornata al festival in un'esperienza culturale completa, abbinando gli spettacoli alla scoperta del patrimonio artistico e storico della città: musei, chiese, palazzi storici, biblioteche e luoghi della cultura. Lo staff del festival è disponibile fin dall'inizio dell'anno scolastico per progettare insieme itinerari e modalità di partecipazione.

PERCORSI E LABORATORI CREATIVI PER IL CORTEO

Già nei mesi precedenti al festival attiviamo dei percorsi nelle scuole finalizzati a creare eventi partecipativi in città in cui i bambini sono protagonisti attivi.

Un evento sarà il Corteo del Maggio, l'ormai tradizionale sfilata di bambini con i manufatti creati in classe durante brevi laboratori tenuti dai nostri operatori, nei mesi di marzo e aprile 2027. Il corteo non è soltanto una sfilata, è un'esperienza di cittadinanza, creatività e condivisione che rende i bambini protagonisti dello spazio pubblico e racconta alla città il loro sguardo sul presente e sul futuro.

Per il trentennale stiamo preparando un nuovo progetto partecipativo dedicato alla musica. Le scuole a indirizzo musicale, le orchestre scolastiche, i cori e gli ensemble potranno essere coinvolti in un evento collettivo che vedrà i giovani musicisti protagonisti. Il progetto sarà presentato alle scuole che manifesteranno il proprio interesse nei primi mesi dell'anno scolastico.

DIVENTARE UNA CLASSE DEL MAGGIO

Per gli insegnanti che desiderino trasformare il festival in un vero percorso educativo nasce Noi aderiamo al Maggio: e classi partecipanti seguiranno una selezione di spettacoli durante il festival diventando spettatori consapevoli e critici.

Il percorso potrà comprendere:

- visione di più spettacoli;
- incontri con artisti e compagnie;
- dialoghi dopo gli spettacoli;
- materiali didattici e spunti di approfondimento;
- attività in classe prima e dopo la visione;
- restituzioni creative realizzate dagli studenti;
- possibilità di raccontare l'esperienza attraverso recensioni, podcast, video, disegni o altri linguaggi.

L'obiettivo è educare allo sguardo, sviluppare il pensiero critico e far conoscere ai bambini il processo creativo che dà vita a uno spettacolo.

Per informazione e richiesta modulo di pre-adesione al Maggio: scuole@teatridibari.it - 351 1227065



LABORATORI DI FORMAZIONE PER DOCENTI AL KISMET

SEMINARIO INTENSIVO SULLA VISIONE

ESSERE SPETTATORI STAGIONE 2026-2027

a cura di **GIORGIO TESTA**, psicologo dell'età evolutiva, formatore, esperto dei rapporti Teatro- Educazione - Casa dello spettatore (Roma)

CASA DELLO SPETTATORE costruisce e realizza occasioni per approfondire e discutere il ruolo del pubblico, nella pratica viva della visione teatrale.

In collaborazione con Teatri di Bari si propone un progetto che possa raccontare diversi approcci capaci di condurre ad una visione più consapevole.

Il percorso si articola in tre fine settimana (sabato pomeriggio e domenica mattina) abbinato a altrettanti spettacoli serali della Stagione Kismet 2026/2027 e indaga su modi possibili in cui accompagnare lo sguardo, ma dentro esperienze diverse con l'obiettivo di mobilitare conoscenze e interrogativi, in un processo che si nutre di incontri, scoperte e punti di vista.

Formazione in presenza al Teatro Kismet con seminario e visione degli spettacoli.

COSTO: costo di € 20 per chi richiede i crediti formativi con iscrizione su **ID 105664 KISMETLAB_SEMINARO INTENSIVO SULLA VISIONE_ESSERE SPETTATORI**.

Info: scuole@teatridibari.it - 351 1227065

LABORATORIO TEATRALE PER BAMBINE E BAMBINI 6/10 ANNI

IL GIOCO DEL TEATRO

Un percorso di avvicinamento condotto da **GIANNA GRIMALDI**

Il percorso teatrale nasce con l'obiettivo di avvicinare i bambini al teatro come occasione di scoperta, creatività e partecipazione, in cui sperimentare nuove forme di espressione e vivere un'esperienza di crescita personale insieme ad altri bambini.

La lettura ad alta voce di albi illustrati, racconti, poesie e filastrocche costituisce il punto di partenza di ogni incontro: le storie prendono vita attraverso il gioco teatrale, trasformandosi in movimento, voce, gesto e azione scenica. Le parole, le immagini e i personaggi diventano occasioni per esplorare emozioni, immaginare mondi possibili e sviluppare la capacità di raccontare e raccontarsi.

Attraverso esercizi espressivi, improvvisazioni, giochi di ruolo e attività di gruppo, i bambini saranno guidati a conoscere le potenzialità del proprio corpo e della propria voce, a sperimentare il linguaggio teatrale e a scoprire il valore dell'ascolto, della collaborazione e del rispetto reciproco. Il teatro diventa così uno spazio protetto in cui mettersi in gioco, superare la timidezza, rafforzare l'autostima e imparare a comunicare in modo autentico ed efficace.

Più che insegnare a "recitare", il laboratorio intende offrire ai bambini l'opportunità di vivere il teatro come esperienza educativa, artistica e umana: un luogo in cui sperimentare, creare, condividere e crescere attraverso il piacere del gioco e della narrazione.

Un incontro settimanale per l'intero anno scolastico fino a giugno 2027, tutti i mercoledì pomeriggio.

GIANNA GRIMALDI. Attrice e pedagoga, conduce studi e ricerche sull'immaginario infantile e sulla valenza educativa del gioco e della fiaba nell'infanzia e nell'età adulta; da oltre vent'anni collabora con scuole ed associazioni in più luoghi d'Italia conducendo laboratori teatrali. Inizia il suo percorso di formazione presso il Teatro Kismet O.per A. di Bari, dove frequenta laboratori sul lavoro d'attore dedicandosi alla scoperta del Teatro Ragazzi nel duplice ruolo di attrice ed educatrice, e presso cui conduce attualmente il laboratorio Il Gioco del Teatro, rivolto all'infanzia. Da molti anni si dedica allo studio del rapporto corporeo-emotivo e delle possibilità espressive, in bambini affetti da sindrome autistica, alla ricerca di ciò che conduce al miglioramento dell'interazione sociale.

LABORATORIO TEATRALE PER ADULTI

STUDIO TEATRO

scuola laboratorio di formazione alla pratica di scena dai 18 anni a cura di **LELLO TEDESCHI**
con la partecipazione straordinaria di alcuni artisti presenti nel cartellone di Teatri di Bari

STUDIO TEATRO non è una scuola e nemmeno un laboratorio, ma entrambe le cose insieme: è una scuola laboratorio, un luogo parte di una comunità attiva, il Kismet. in cui da ottobre a maggio apprendi e approfondisci il lavoro d'attore in un percorso settimanale di tre ore e specifici approfondimenti intensivi con Maestri della scena nazionale e internazionale. E se a ciò aggiungiamo la possibilità di vedere a un costo ridottissimo tutti gli spettacoli in programmazione presso il Teatro Kismet, il Teatro Radar di Monopoli e la Cittadella degli Artisti di Molfetta, ecco che Studio Teatro si rivela come una straordinaria, unica opportunità per imparare a praticare il teatro vivendolo in un contesto professionale.

STUDIO TEATRO è un percorso di formazione alla pratica di scena che unisce formazione tecnica, ricerca artistica ed esperienza diretta del fare teatro, offrendo agli allievi gli strumenti per sviluppare una propria consapevolezza scenica e una personale visione del lavoro dell'attore. È un'esperienza formativa dedicata all'acquisizione e allo sviluppo delle competenze fondamentali dell'attore (cura della relazione, della voce, del gesto, del movimento, dell'azione) allenandone la creatività a partire dalla pratica dell'improvvisazione, la dimensione più pura, infantile del gioco scenico, quando non è il pensiero a dirigere le azioni ma il contrario, ovvero quando sono le azioni fisiche a orientare la mente e le emozioni. Da qui ci alleneremo all'ascolto attento e profondo di ciò che accade in scena e apprenderemo come l'attore immagina e inventa situazioni sceniche ben strutturate eppure aperte, replicabili ma sempre nuove.

Incontrando poi in seminari intensivi Maestri della scena nazionale e internazionale presenti in stagione con le loro produzioni - e con la periodica partecipazione alle attività teatrali della Sala Prove, lo spazio teatrale dell'Istituto per i Minorenni "Fornelli" di Bari in presenza



dei giovani detenuti attori della Compagnia della Sala Prove, l'esperienza integrerà preziose occasioni di confronto teorico-pratico con differenti poetiche, linguaggi e metodologie di lavoro. Per giungere infine alla realizzazione di una messinscena finale pubblica, prevista straordinariamente nell'ambito del Maggio all'Infanzia, prestigioso Festival nazionale di Teatro per le nuove generazioni, quest'anno alla sua trentesima edizione.

STUDIO TEATRO GIOVANI 18-30 PER CHI HA TRA I DICHIOTTO E I TRENT'ANNI

Ogni giovedì dalle 18.00 alle 21.00, a partire dal 15 ottobre e proseguirà fino a maggio, con un periodo intensivo a ridosso dell'esito finale e incontri seminario in alcuni fine settimana.

Lezioni aperte gratuite: giovedì 10 e 24 settembre, dalle 18.00 alle 21.00.

STUDIO TEATRO OVER 30

Ogni martedì dalle 18.00 alle 21.00, a partire dal 13 ottobre e proseguirà fino a maggio, con un periodo intensivo a ridosso dell'esito finale e incontri seminario in alcuni fine settimana.

Lezioni aperte gratuite: martedì 8 e 22 settembre, dalle 18.00 alle 21.00.



I laboratori si tengono al Teatro Kismet, con incontri pratici gratuiti di presentazione.
Per informazioni e prenotazioni delle prove aperte: 3358052211 - cecilia.cangelli@teatridibari.it

GLI SPETTACOLI POMERIDIANI AL TEATRO KISMET

STAGIONE FAMIGLIE A TEATRO

ORE 18.00

Da 7 anni

15 novembre

PER CHI SUONA LA CAMPANELLA

La luna nel letto | Emilia Romagna Teatro ERT/Teatro Nazionale
di Michelangelo Campanale

Da 6 anni

29 novembre

CUOR DI CONIGLIO

Compagnia Dimitri/Canessa
regia Elisa Canessa

Da 6 anni

13 dicembre

NINÌ E LA BALENA

Crest
di Michelangelo Campanale e Antonella Ruggiero

Da 6 anni

6 gennaio

LA BAMBOLA E LA BAMBINA

Giallo Mare Minimal Teatro
La luna nel letto
di Michelangelo Campanale

Da 5 anni

24 gennaio

GRAMMATICA DELLA FANTASIA

La Piccionaia
di Carlo Presotto

Da 6 anni

21 febbraio

KIRIKÙ E LA STREGA KARABÀ

Teatri di Bari
di Michel Ocelot

Da 6 anni

7 marzo

HÄNSEL E GRETEL

Il Teatro nel Baule
di Sebastiano Coticelli
e Simona Di Maio

Da 8 anni

21 marzo

SMILE

Factory Compagnia Transadriatica
di Tonio De Nitto

Da 3 anni

4 aprile

CIELO

Teatro Koreja | Babilonia Teatri
di Valeria Raimondi e Enrico Castellani

Da 5 anni

18 aprile

LA BELLA MAI ADDORMENTATA

Teatro dell'Elfo | Eco di Fondo
di Giacomo Ferraù e Giulia Viana

BIGLIETTO

intero € 10

ridotto € 8

Carta Ki(d)smet € 4 e € 8

Biglietti disponibili al botteghino
on line e nei punti vendita
del circuito Vivaticket

3358052211

GLI SPETTACOLI POMERIDIANI A LA CITTADELLA DEGLI ARTISTI STAGIONE FAMIGLIE A TEATRO

DOMENICA ORE 18.00

Da 8 anni

20 dicembre

SMILE

Factory Compagnia Transadriatica
di Tonio De Nitto

Da 3 anni

17 gennaio

LA BOTTEGA DEI GIOCATTOLI

Crest
di Sandra Novellino e Delia De Marco

Da 3 anni

14 febbraio

STORIA DI SU

Compagnia del Sole
di Patrizia Labianca e Antonio Catalano

SABATO ORE 18.00

Da 6 anni

6 marzo

HÄNSEL E GRETEL

Il Teatro nel Baule
di Sebastiano Coticelli e Simona Di Maio

Da 5 anni

17 aprile

LA BELLA MAI ADDORMENTATA

Teatro dell'Elfo | Eco di Fondo
di Giacomo Ferraù e Giulia Viana

BIGLIETTO

€ 6

Biglietti disponibili al botteghino
on line e nei punti vendita
del circuito Vivaticket

392 163 87 82



INFORMAZIONI:

UFFICIO SCUOLE TEATRI DI BARI

080 579 76 67 - scuole@teatridibari.it

Teatro Kismet | Bari

351 122 70 65 (Karin Gasser)